

### Il nuovo romanzo di Roberto Alajmo

# «La strategia dell'opossum» contro i soprusi

**Domenico Rizzo**

**PALERMO**

Una curiosa analogia sembra legare il protagonista del nuovo romanzo di Roberto Alajmo alla penultima canzone dell'album *Ecstasy* di Lou Reed, intitolata - guarda caso - «Like A Possum». Come il piccolo mammifero dalla coda prensile che gli permette di penzolare dai rami degli alberi, godendosi il riposo tra un pasto e l'altro, il cantautore newyorchese si immedesima in questa figura insolita lungo i diciotto minuti di durata scanditi da chitarre distorte. Con le dovute differenze, vista la mole robusta e l'indole placida del metronotte Giovanni Di Dio (per tutti Giovà) che agli abitanti di Partanna Mondello

appare come un bambinone di cinquant'anni, buono soltanto a lasciare scontrini nei cancelli delle villette a svogliata conferma del proprio dovere. A un anno di distanza dal caso della giovane Agostina in «Io non ci volevo venire» il detective *malgré lui* è costretto a mettersi sulle tracce del cognato Toni, pronto a ufficializzare il suo ingresso in famiglia dopo fidanzamento di lunghissimo corso e a distanza, ma assente all'altare con grande sgomento della futura sposa Mirella e disdoro di mamma Antonietta: la pista sembra condurre a Torino, dove lo scomparso aveva accumulato un discreto capitale per fare ritorno nella natia Palermo. Le indagini, condotte con l'ausilio dello Zzu (temibile boss del rione) e dell'amico-nemico Giampaolo, porte-



**Copertina.** Il nuovo libro di Roberto Alajmo

ranno la guardia giurata al cospetto di una verità celata dal velo dell'avarizia. «La strategia dell'opossum» (Sellerio, 240 pagine, euro 14) è forse l'unica risorsa a disposizione per scampare a un'esistenza segnata dai soprusi dei predatori di turno, dove le potenziali vittime si rifugiano nell'apatia quotidiana senza rendere e rendersi conto dello squalore circostante, cercando consolazione nelle piccole cose che diano un senso, ogni mattina, alla giornata da affrontare. La prosa di Alajmo è fluida e incalzante, riserva al lettore interessanti digressioni antropologiche sulle espressioni comuni e sulle gerarchie familiari, offre momenti di humor e mantiene vibrante la tensione con dialoghi sferzanti. (\*DR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

